

SETTIMO CIELO



Filippo Di Giacomo

# Natale val bene un presepe

Il bue e l'asinello compaiono per la prima volta nel Protovangelo di Giacomo. Le due lavandaie sono per l'Ascensione di Isaia due ostetriche che aiutano Maria. I simboli attraverso i testi sacri

**S**iete in procinto di realizzare il vostro presepe? Altro che astrologia: saper «leggere» i segni natalizi che ognuno di noi ha in casa, può aiutarci a comprendere ciò che siamo. Se avete scelto di situare il Mistero della nascita in una grotta, avete una fervida immaginazione mediterranea. L'antro è assente dai Vangeli, ma è dato per certo in un Dialogo di Giustino, Padre del IV secolo, che la desume da una profezia biblica applicata al Cristo: «Abiterà in una grotta alta, di pietra dura» (Issata, 33,16). Nel linguaggio dei simboli, spiega San Paolino da Norcia, la grotta è un chiaro riferimento a questa nostra Madre Terra, considerata dalla Bibbia il «cuore del Creato». Da bravo orientale però prima di entrarvi, San Giuseppe ha riflettuto più di mille anni seduto in disparte. «Questo bambino, come può essere figlio di Dio?», si interroga infatti nella Storia di Giuseppe il falegname, uno dei testi apocrifi più antichi. Ma nel 1223 Francesco di Assisi inventa il presepe vivente, trasforma i contadini di Greccio in personaggi della Natività e lo aiuta a risolvere i suoi dubbi: collocato accanto alla mangiatoia, accetta la natura divina del Bambinello e diventa custode esemplare del Mistero Divino.

Eppure San Giuseppe non è il solo ad aver sofferto lunghe vicissitudini: i testi evangelici raccontano

unicamente la nascita di Gesù, l'annuncio ai pastori e l'adorazione dei magi. San Luca, che più si sofferma sulla Natività, si limita a riferire: «Maria partorì suo figlio, lo avvolse in fasce e lo pose a giacere in una mangiatoia, perché non c'era posto nell'albergo» (2,6-7). A partire dalla fine del primo secolo, numerosi testi apocrifi rivendicheranno maggiore conoscenza dell'Incarnazione e tenteranno di completarla o di trasformarla. Così, la stella che, secondo il racconto di Matteo (2,2) guidò i Magi fino a Betlemme, diventa lo Spirito Santo, per il Vangelo degli Ebrei, testo sacro

## L'albero non è pagano

Giunge dai paesi nordici

con un'origine cristiana:

con i frutti appesi ai suoi

rami è l'arbusto del nuovo

Paradiso terrestre

usato nelle adunanze dei cristiani di ceppo israelita.

Le due lavandaie, i più antichi personaggi profani citati, sono per l'Ascensione di Isaia due ostetriche che lavano i panni dopo aver aiutato Maria a partorire. Il bue e l'asinello, che in placida adorazione del Salvatore confermano una profezia di Isaia ed una di Abakuk, compaiono la prima volta nel Protovangelo di Giacomo,

testo del secondo secolo ampiamente diffuso nel mondo cristiano antico. Il bue e l'asinello, dice San Paolino da Nola, ci ricordano il nostro ruolo nella creazione: quello di liberarci da ogni schiavitù. La Vergine è ogni buon seme che fiorisce e dona frutto, colei che ci rappresenta tutti; poiché, assicura la liturgia natalizia «ha dato alla luce il primogenito di molti fratelli». Non trovando posto nel Protovangelo, i Magi apprendono di essere tre per decreto papale e solo nel quinto secolo dopo Cristo. Leone Magno infatti lo stabilì in una delle sue poderose omelie. Per conoscere i loro nomi però, si dovrà attendere l'anno Mille quando i crociati di ritorno dalla Terra Santa, rivelarono i nomi dei primi convertiti al cristianesimo: Gaspere, Melchiorre e Baldassarre. E, continuando il viaggio nel linguaggio dei simboli, è «sapienza che accoglie la sapienza», ammonisce Leone Magno, «comportarsi come i Magi e cercare di riunire l'umanità intera nella fratellanza e nella pace».

**Perché questa** è la forza di quei poveri e di quei semplici, continua ad insegnare San Paolino da Nola, simboleggiati dai pastori. E perché questa è la giovinezza di quel Mondo che ancora si meraviglia ed esclama con il poeta induista Tagore: «Quando nasce un bimbo, è segno che Dio non si è ancora stancato dell'uomo».

Dopo il secolo Ottavo, le foreste

druidiche posero la natività all'ombra del vischio, arbusto sacro del solstizio d'inverno. E l'albero di Natale, spesso giudicato emblema paganeggiante, giunge da quei paesi nordici con un'origine cristiana esplicativa: con i frutti simbolici appesi ai suoi rami, è l'albero del nuovo paradiso terrestre. Nel 1700, Sarchiapone, Razzullo, i redicolosi, i pacchiani e tutti i personaggi del presepe napoletano migrano dal Vesuvio a Bethlemme per comporre l'ultimo, grande racconto della Natività. Grazie a loro, si riscrive un vero Vangelo dei Poveri: essi si moltiplicano ed evocano il mondo nella sua totalità, il fiabesco si mescola al reale per esplorare la vastità e la complessità dell'Incarnazione.

Il Natale di Gesù Cristo comunque è da sempre una «festa di idea», il mezzo per trasmettere un messaggio universale, ed anche per i non credenti, l'utopia natalizia tramanda nel tempo i bisogni culturali e sociali di popoli. È giusto quindi, che questa «tradizione» faccia ricorso a riti capaci di tradurre la realtà significata in linguaggio simbolico accessibile a tutti. Dunque, se siete tentati di accontentarvi di Babbo Natale, inventato nel 1946 dalla Coca Cola come testimonial pubblicitario, guardate al Bambinello, pensate al futuro e sperate: nonostante i guai passati, presenti e futuri, la vita continua ad essere meravigliosa.❖

Per la tua pubblicità su l'Unità

tiscali: adv

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano  
tel. 02.30901230  
mail: advertising@it.tiscali.com

È mancata all'affetto dei suoi cari

### ANGELA GUIDI

Ne danno il triste annuncio il marito Valerio, la figlia Mila e la mamma Tina.

Il funerale avrà luogo oggi con visite dalle ore 13,30 presso la camera mortuaria di Villa Erbosa con partenza alle ore 14,30.

Si proseguirà dalle 15,00 presso il Pantheon della Certosa per il rito civile. La famiglia sentitamente ringrazia coloro i quali parteciperanno.

Bologna, 10 dicembre 2011

O.F. Garisenda s.r.l.  
tel. 051.385.858 - Bologna

«Mai più un bambino dovrà varcare la soglia del carcere» è stato il tuo motto. Oggi è sabato e i tuoi carceratini sono fuori come sempre. Grazie

### LEDA

per tutto quello che hai saputo fare anche per loro.

Lina Ciuffini e con lei tutti i compagni della Tiburtina.

Tutti i lavoratori della Cooperativa Auxilium si uniscono al dolore che ha colpito il Presidente Angiolo Marroni e i figli Sergio e Umberto per la scomparsa della signora

### LEDA COLOMBINI

figura storica e straordinaria della solidarietà.